

RISÒ 2026, SI AMPLIA IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DUE GIORNI DI BUSINESS E CONVEGNO SCIENTIFICO

VERCELLI (god) Tre giorni di Festival al village, il prequel dedicato al business il giovedì e l'appendice con la due giorni di convegno scientifico che si chiude il lunedì.

"Risò 2026" amplia gli orizzonti aggiungendo di fatto due giorni in più alla seconda edizione del Festival Internazionale del Riso, evento che si pone l'obiettivo di diventare uno dei punti di forza di Vercelli e del territorio a vocazione agricola che la circonda.

E lo fa con un programma che rafforza la dimensione internazionale della manifestazione e ne consolida il ruolo di evento di riferimento per la filiera risicola, l'agroalimentare e la promozione del territorio.

SEI GIORNI DI FESTIVAL

La manifestazione si articolerà tra gli incontri d'affari del 9 e 10 settembre alla Borsa Merci, il Village aperto al pubblico dall'11 al 13 settembre e il convegno scientifico internazionale promosso dall'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", in programma il 13 e 14 settembre.

Business

Accanto alla parte pubblica della manifestazione, vengono confermate e ulteriormente rafforzate le giornate dedicate agli incontri business internazionali. Gli appuntamenti saranno organizzati da Ceipiemonte nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera (PIF) "Agroalimentare" della Regione Piemonte e prevedono la stretta collaborazione con la Camera di Commercio



Esperti a confronto sul tema risicoltura domenica 13 e lunedì 14 settembre per iniziativa dell'Università "Avogadro", Provincia, Comune ed Ente Nazionale Risi

Monte Rosa Laghi Alto Piemonte ed ICE Agenzia: sarà questo uno dei momenti centrali del Festival, mirato allo sviluppo delle relazioni commerciali, alla promozione delle imprese e all'apertura verso nuovi mercati esteri.

La giornata del 9 settembre sarà dedicata alle specialità alimentari del Piemonte, mentre il 10 sarà riservato ai produttori e trasformatori di riso, nonché ai produttori di alimenti a base di riso o farina di riso.

Il rafforzamento della componente "B2B", ovvero i rap-

porti commerciali tra le aziende, dopo la positiva prima esperienza del 2025, conferma la volontà di fare di Risò non soltanto un evento di valorizzazione territoriale e culturale, ma anche una piattaforma concreta di business, networking e internazionalizzazione per le aziende della filiera.

Village del riso

Dall'11 al 13 settembre 2026, il Village di Risò sarà il cuore pulsante della manifestazione e aprirà al pubblico con un programma pensato

per raccontare il riso in tutte le sue dimensioni: cereale di altissima qualità coltivato nel territorio, eccellenza agroalimentare ed elemento culturale identitario. Per tre giorni, cittadini, visitatori, operatori del settore, famiglie e appassionati potranno vivere un'esperienza immersiva nel mondo del riso attraverso eventi, degustazioni, incontri, attività divulgative, appuntamenti culturali, mostre e momenti di intrattenimento.

Particolare attenzione sarà dedicata anche a due importanti ricorrenze per il territorio e per la storia della risicoltura italiana: i 160 anni del Canale Cavour, infrastruttura fondamentale per lo sviluppo agricolo e irriguo della pianura risicola, e gli 80 anni del riso Arborio, varietà simbolo della tradizione gastronomica italiana e tra le più rappresentative dell'eccellenza risicola nazionale.

Il convegno scientifico

Domenica 13 settembre, dalle ore 12, fino a lunedì 14 alle ore 17:00, si terrà il convegno scientifico internazionale "International Conference on Rice Innovation for Sustainable Agricultural and Nutrition", promosso dall'UPO e condiviso con gli enti promotori di Risò - la Provincia e Comune di Vercelli ed Ente Nazionale Risi - nell'ottica di un costante aggiornamento sulle attività di ricerca di eccellenza che l'Ateneo conduce a beneficio del progresso scientifico e della valorizzazione del settore. Il convegno ribadisce il ruolo centrale di UPO quale motore di innovazione internazionale, capace di attrarre nel vercellese i massimi esperti per definire le traiettorie future della risicoltura sostenibile.

FONTANETTO PO (CES) Riceviamo e pubblichiamo

«Domenica 26 aprile nella bella cornice del Teatro Viotti a Fontanetto Po si è tenuto il concerto del Coro lirico GB Viotti, di cui faccio parte. Il concerto prevedeva una rassegna delle più importanti arie operistiche di vari secoli '600, '700' 800 (da Monteverdi a Verdi). Oltre alla gratificazione ottenuta per le nostre comuni fatiche ed il nostro impegno (abbiamo avuto un pubblico molto attento e partecipe, che ci ha tributato applausi ed apprezzamenti entusiastici con generosità), abbiamo avuto un dono davvero inatteso e graditissimo: una "dedica" presentata da uno spettatore che, con grande e profonda sensibilità, ha saputo esprimere in ben due liriche distinte (una in italiano, l'altra

IL VOLUME PRESENTATO AL SALONE DI TORINO

Libro di Massimiliano Muraro su Gimondi

VERCELLI (de4) Cinquant'anni fa l'allora 33enne Felice Gimondi vinse il Giro d'Italia precedendo il belga De Muynck. In quell'anno nasceva a Vercelli **Massimiliano Muraro** futuro storico dell'arte, giornalista e ciclista amatoriale specialista delle gran fondo, il quale ha deciso, nei 50 anni suoi e dell'impresa, di dedicare un libro al corridore intitolato: "50

anni da Felice - L'ultimo trionfo di Gimondi al Giro d'Italia". Edita dalla Ediciclo, nella collana "I miti dello sport", l'opera, che contiene una post fazione della figlia di Gimondi, Norma, è stata presentata giovedì, nell'ambito del Salone del Libro. Muraro, come spiega la sinossi del volume "ha costruito il libro ispirandosi, dichiaratamente alle cronache di Dino Buzzati al Giro d'Italia del 1949: ogni tappa diventa occasione per esplorare i luoghi attraversati dalla corsa con digressioni su arte, letteratura, storia e antropologia, dai Bronzi di Riace ai Sassi di Matera, dal Vajont alla Madonna del Ghisallo, dal Duomo di Cefalù alle Dolomiti. Un intero capitolo è dedicato al legame ciclismo-cultura: da Buzzati a Pratomini, da Brera a Gianni Mura, da Pascoli a Rodari, fino alle canzoni di Conte, De Gregori e Guccini.



LA QUINTA EDIZIONE DEL TORNEO ALLE ACACIE

Ben 98 partecipanti al Burraco di 50&Più



VERCELLI (god) Notevole partecipazione alla quinta edizione del Torneo di Burraco organizzato da "50&Più" Vercelli lo scorso 7 maggio al Ristorante Le Acacie. Ben 98 i giocatori partecipanti (un record per la sezione vercellese). Il torneo è stato diretto dal giudice **Carlo Galiano** di 50&Più Torino e dall'arbitro **Giancarlo Boscolo** di Vercelli. Ai partecipanti è stata offerta una confezione di riso Carnaroli. Oltre ai premi del torneo per le prime nove coppie e agli ultimi classificati, sono stati consegnati riconoscimenti ufficiali di 50&Più Vercelli a **Maria Panella** e **Giulio Colombo** (nella foto sotto), i soci con maggior anzianità iscritti sin dal 1974.



Non c'è spazio per tutti il razzismo

Vai oltre i luoghi comuni

otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

L'8x1000 alla Chiesa Valdese sostiene progetti di accoglienza, lavoro e autonomia per persone migranti.

Scopri di più su ottopermillevaldese.org #altrottopermille

LA LETTERA

L'omaggio di uno spettatore al Coro Viotti

in dialetto vercellese) gli effetti delle nostre voci sul suo animo. Veramente la lirica in italiano è una delle più notevoli testimonianze della perfetta padronanza della nostra lingua che mi sia capitato di leggere negli ultimi decenni: con passaggi espressi in suggestive concatenazioni, con naturalezza, la prima immagine, legata al suono delle nostre voci, si snoda e si moltiplica, come in un caleidoscopio, in innumerevoli immagini successive, tra loro unite da stupende metafore: "le vene d'oro del tempo", "barbagli di emozioni", "favola" leggera e pesante delle nostre vite". La musica, entrata sta-

bilmente nel nostro animo, produce proprio questo effetto di cassa di risonanza dei pensieri, dei valori, dei sentimenti di ciascuno di noi. Bella anche la trasposizione in dialetto della lirica, di cui, purtroppo, non riesco a decifrare tutte le parole, essendo di origine dalmata, quindi abituata ad un altro dialetto. Grazie di cuore al nostro sconosciuto ammiratore per la bellezza della lirica, così varia, così profonda, così riccamente completa. Grazie, mille volte grazie, da parte di tutti i coristi e del Direttore».

Maestro Stefania Bellini
(Direttore)
Laura Calbi (corista)